

Patrizio Roversi è un comico di fama
e conduttore nazionale-spettacolare
Marina D Amato è una sociologa che
ama contemporaneamente la Tv e i ragazzi

Martino Ragusa è uno psichiatra
che si occupa anche di psicomiette
Giuliana Zoppis è una saggia signora
esperta di bio architettura

IL TELEDIPENDENTE

Uno specchio nello schermo

"Mi serve un vero rapporto d'amore libero e paritario. Ma al momento questo è un sogno".

• Patrizio Roversi

Io credo di avere con la Tv un doloroso rapporto d'amore praticamente una relazione di natura sessuale dalla quale mi seduce e mi abbandona. Io sono una vittima. Tutti noi siamo vittime della natura porno-seduttiva della Tv. Io sono un bravo ragazzo, io avrei dei principi: è la Tv che è puttana. Inattività dalle obiettive condizioni socio-economiche in cui vive. In questo senso, bisogna ammetterlo: la Tv ha delle attenuanti. Dirò di più: anche la Tv-meretrice è vittima, vittima ovviamente del suo sfruttatore. E ci sono due magnaccia, in Italia, che si sono spartiti "il territorio" (cioè l'etere) uno va direttamente a soldi, e produce soprattutto Tv-marcia-piede, l'altro invece ha scopi più sottili, preferisce magari ricattare i clienti, e fa della Tv-d'alto bordo.

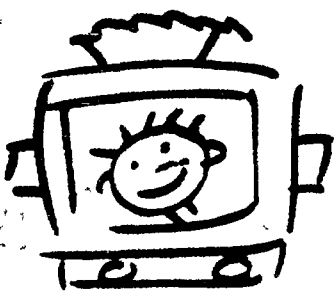
Se avrete la pazienza (e lo stomaco) di seguirmi in questa orrida metafora, forse capirete (e capirò io stesso) cosa volevo dire. Insomma non c'è dubbio che la Tv oggi abbia un bisogno assoluto di consenso. Il consenso per la Tv commerciale significa sponsor, per la Tv pubblica significa potere. E il criterio non è qualitativo, è assolutamente quantitativo non importa, alla fine della serata, con chi è stata e perché, conta quanti clienti ha contattato. Ed ecco allora che, per forza, la televisione è messa nelle

condizioni di essere perennemente seduttiva, esageratamente adescante. Le prova tutte, si veste e si spoglia di tutti i feticci: promette minaccia insinua invoglia. Soprattutto cerca di individuare le debolezze del cliente-medio e la leva su quelle per averlo ai suoi piedi. Ogni canale e in disperata competizione con gli altri e una gara a chi smarchetta di più. Chi ci prova con la Tv, verità: chi promette il brivido sado-maso della rissa in diretta, chi propone l'informazione-deformazione, chi mette in vetrina le lollite, chi segue la strada della trasgressione-omologata, chi cerca di battere gli altri sul ritmo ecc ecc.

Certo l'astinenza televisiva non è una soluzione, né è pensabile rimpiangere l'epoca passata del tele-casino-unico-di-Stato. Nel frattempo noi possiamo prendere però delle precauzioni: innanzitutto indossare metoricamente una sorta di preservativo critico e mentale. E, per il futuro, possiamo almeno sperare che prenda piede un rapporto Tv-volontario e caldesto, più chiaro, più sano, più libero. Un rapporto in cui io so quel che voglio e mi rivolgo a chi me lo può dare. Insomma una pav-Tv cioè una "professionista" seria. Un vero rapporto d'amore libero e paritario, una Tv in cui noi possiamo specchiare noi stessi, sembra, per ora, solo un sogno.



Lunedì prossimo alle 10,10 "Il Salvagente" a Italia Radio. Parliamone in diretta. Telefonate a: 06/6791412 6796539



LA TV PICCINA

Super Dvt, nuovo dizionario

Una novità su Junior Tv rivolta ai bambini fra gli 8 e i 12 anni che nasce da un'idea originale.

• Marina D Amato

Network che trasmettono programmi esclusivamente dedicati ai ragazzi sono cinque in tutto il mondo, uno di questi è italiano: Junior Tv. Il palinsesto di questa rete è perlopiù costituito da cartoni raccolti in un contenitore pomeridiano ritrasmissione nel mattino seguente, che intervalla le storie di cartone con scenette e personaggi che intrattengono i bambini, ma da questa settimana è una novità: Super Dvt (Dizionario universale terrestre). Si tratta di un programma educativo didattico rivolto soprattutto a bambini fra gli 8 e i 12 anni che nasce da un'idea pedagogica nuova: quella di associare liberamente e fantasiosamente una parola a più significati, ripercorrendone il senso in vari ambiti, storico, sociale, fisico ecc.

Un esempio: il "segno" viene interpretato attraverso un riferimento storico egiziano in cui il segno coincide con la testimonianza di un modo di vivere e di morire (cfr. le piramidi), oppure il riferimento va al linguaggio dei sordomuti che si esprimono con le mani oppure al codice segnaletico stradale oppure ai segnali in caso di naufragio.

La parola, raramente evocata, prende forma di concetti diversi attraverso filmati, cartoni animati, storie e dialoghi dei quattro conduttori. Il filo rosso che lega le

nozioni tra loro è dato dalla storia legata all'avventura di un extraterrestre. Il personaggio principale è invisibile di lui si conosce solo la voce ed il nome: Kond, di lui si intuisce l'intento: conoscere la terra, i suoi abitanti, i loro modi di vivere. Ingaggia perciò quattro terrestri biglielloni per compilare le voci del Dizionario.

Questi si trovano su una specie di stazione spaziale da cui si vede la terra. Kond è saggio, oltre che temibile, Kaninski è un fannullone entusiasta, sempre in bilico tra la sapienza e la furbizia, Markus è il più concreto, Stella è ingenua ma ha più buon senso dei suoi colleghi uomini, infine c'è Mutande immerso nella fantasia.

Il programma può essere letto a vari livelli: a seconda del grado di maturazione e di conoscenza di chi lo guarda. Divertente per i più piccoli, e meglio fruibile dai ragazzini più grandicelli.

I possibili piani di fruizione lo rendono paragonabile ad un libro game e come tale credo che incontrerà il gusto del suo pubblico. Il programma, nel suo insieme, è uno sforzo notevole verso una Tv dei ragazzi che ricomincia ad educare divertendo.

Super Dvt va in onda dal 4 maggio del Lunedì al venerdì alle ore 15.15 con replica al mattino alle ore 8.15.

CASA MIA, CASA MIA

Trionfo del legno senza laccatura

Dal salone del mobile di Milano i segnali di una svolta ambientalista nell'arredamento. I nuovi progettisti.

• Giuliana Zoppis

L'arredamento di casa, come la disposizione dei locali e la scelta dei materiali, sono aspetti fondamentali per la salute dell'uomo. L'inquinamento, infatti, può filtrare all'interno dell'abitazione sotto forma di mobili, elettrodomestici vernici e colle. E se non è così facile smontare una casa dalle fondamenta al tetto, è però pensabile rinnovarla "secondo natura" tanto legno massello e senza vernici tossiche, magari recuperando qualche vecchio mobile, poco metallo, niente materiali sintetici.

Anche al Salone del Mobile che si è chiuso a Milano il 15 aprile si sono colti i segnali di una svolta ecologica. Gran trionfo del legno, spesso lasciato senza laccature, bambù e midollino intrecciato per sedie e panche (Bonacina), letti alla giapponese (legno per la base e materassi in strati di pino cotone, Cysur Company) tavoli e contenitori realizzati con tecniche tradizionali a incastro (e, quindi, senza colle, MCO) e divani con imbottitura in feltro ricelato e cotone (Biesse).

Purtroppo c'è ancora troppo legno esotico (che si ricava depauperando le preziose foreste della Malesia e dell'Amazzonia), quando basterebbe privilegiare legno nazionale proveniente da piante da allevamento.

E, senza dubbio, i processi di lavorazione sono ancora molto dispendiosi in quanto a consumo di energia e a spreco di materiali. Inoltre sono ancor oggi poche le aziende che hanno eliminato dalla loro produzione sostanze dannose come la formaldeide, presente nei pannelli in truciolare, la cui tossicità è già stata ampiamente dimostrata in paesi come gli Stati Uniti e la Germania.

Quello che si è potuto constatare alla grande mostra del mobile è, nonostante ciò, un primo passo verso scelte ecologicamente più corrette e più salutari per i consumatori.

È fuori dagli ambiti espositivi, però che si trovano le proposte più numerose e interessanti per un arredo senza insidie: tra le botteghe artigianali come la Legnoimmagine o la Falegnameria Bevilacqua di Milano con i loro mobili in legno trattati a cera d'api e vernici biologiche, che mantengono intatte le caratteristiche tattili di colore e di profumo, invece che mummificarle col poliestere. E nelle piccole aziende come la Pepino di Torino, coi suoi arredi "a misura d'uomo", in legno, puro cotone e laticce naturali. O nelle iniziative di gruppi di progettisti e imprenditori indipendenti, come il milanese Zao che si sono autoprodotti i loro mobili biologici, dove lo studio dell'ergonomia si accompagna alla ricerca estetica.

L'UOMO È CIÒ CHE MANGIA?

Una cena sincronizzata per chi ha poco tempo

Pasta alla crudaiola e dentice al forno con patate: tutto pronto mentre cuociono gli spaghetti. Per chi si organizza non c'è bisogno di rinunciare alla buona tavola.

• Martino Ragusa

Le donne non possono più perdere tempo in cucina perché lavorano tutto il giorno. Gli uomini non fanno da mangiare perché sentono la loro virilità minacciata dal grembiulino e si danno da fare solo se non serve, cioè quando lo spignattare fuori-routine può sembrare creazione artistica. Come gli americani grassi, nevrotici e a caccia di guai sempre nuovi: stiamo perdendo il piacere di far da mangiare e basta. Poppando a quelle enormi tette straripanti di cibo pronto che sono i supermercati dove i neo-lattanti di tutte le età possono regredire con risotti in busta, minestrone in scatola, surgelati proletari (Findus) e d'autore (Gualtiero Marchesi). Tutta roba che riempie la pancia svuotando la personalità del suo gusto e il corpo di una bella fetta di salute. So che correte tutto il giorno. Ma se pensate di meritare almeno il tempo di un piatto di pasta all'olio, adottate il metodo della cucina sincronizzata il cui slogan è "Una cena vera e completa nel tempo della pasta" (che è poi anche il tempo che ci vuole, tra ebollizione dell'acqua e cottura, per preparare un risotto hofshizzato. Ecco un esempio di ce-

na sincronizzata per 4 persone. Pasta alla crudaiola, Dentice al forno con patate. Inserite la segreteria telefonica perché il telefono, come l'eroticismo in cucina, è il peggiore nemico del cuoco. Mettete a bollire una pentola con tre litri di acqua e accendete il forno (a 200°). Tagliate per lungo, a fette di 1 cm di spessore, 6 patate e mettele in una teglia unta di olio d'oliva. Salatele e pepatele, serviranno da antipasto ecologico e da contorno. Squamate, lavate e salate un dentice di circa 8 etti, adagiatele sul letto di patate e conditele con un filo di olio e un po' di pepe. A questo punto l'acqua bolle. Buttateci due cuochi rasi di sale grosso e 4 etti di orecchiette o spaghetti. Informate il pesce. Nel piatto di portata della pasta preparate

una salsa fatta con quattro bei pomodori maturi tagliati a dadini, 8 foglie di basilico spezzettato con le mani, uno spicchio d'aglio tritato e un etto di ricotta salata sbriciolata. Amalgamate con l'olio di oliva e aggiustate di sale. Prima di scolare la pasta aggiungete un mezzo bicchiere di vino bianco al pesce, che è in forno da 10 minuti e sarà pronto dopo circa 20 minuti. Cioè dopo che avrete mangiato comodamente il primo. Preso il ritmo, vi accorgete che è un'attività tutt'altro che stressante, anzi assomiglia a una tecnica di meditazione e rilassa. In più è dietetica, preserva il gusto personale, stimola la coscienza naturalistica e fa fare bella figura risparmiando tempo soldi conservanti e additivi chimici.

